

Recensioni

Mainardo Benardelli

YOL, prigioniero in Himalaya

Edizioni Arterigere EsseZeta-Varese 2006, pp.244, € 17,00

Nella triste parentesi della Seconda Guerra Mondiale c'è una vicenda poco conosciuta, fatta di prigionia e di speranza: storia di uomini che ritrovano – e forse non perdono mai – nonostante la negazione della libertà, il gusto della vita e la speranza nel futuro grazie ad elementi semplici ma che costituiscono le fondamenta della propria esistenza. Stiamo parlando dei numerosi ufficiali e soldati italiani prigionieri di guerra degli inglesi, nel Campo di Yol, ai piedi dell'Himalaya. "Yol, prigioniero in Himalaya" è il titolo del libro di Mainardo Benardelli che arricchisce la collana "in Punta di Vibram", e costituisce un'importante testimonianza fatta di lettere, diari, esperienze, riflessioni ed imprese di soldati italiani e ancor prima di uomini. Così Gualtiero Benardelli, prigioniero dal 1941 al 1946, trova nei suoi elementi essenziali quali famiglia, montagna e la lettura la propria forza, il proprio motore di vita: [...] Si vive di riflessi, assieme ai propri ricordi ..., e l'infinito, continuo, assillante desiderio dei propri cari lontani.... Unica emozione e gran conforto giornaliero è la lettura...., lo svago maggiore ed il più bel conforto è dato dalle passeggiate. [...] Già, le passeggiate: nel settembre del 1943 Gualtiero e i suoi compagni ottengono il permesso di compiere un'escursione di una settimana (seguito poi da permessi più estesi). Hanno inizio le testimonianze sulle escursioni fatte in quegli anni di prigionia, riportate da Gualtiero Benardelli nelle sue lettere indirizzate alla cara famiglia e nei diari di Giovanni Mussio, Giacinto Ferrero e Luciano Davanzo. Le montagne Himalayane immense, sconosciute, con popolazioni nuove e "diverse" sono il comune denominatore tra le ragioni di vita dei prigionieri di Yol, che si sentono in tal modo "liberi" all'interno di un campo reticolato. Tutti i proventi della collana "In punta di Vibram" sono destinati ad iniziative umanitarie. In questo caso sarà finanziata – come già di recente – quella promossa in favore dei bambini di Kitanga (Uganda) da parte degli ex Allievi del 35° Corso AUC della Scuola Militare Alpina di Aosta.

Walter Burolo

Massimo Zubboli

LA NAVE BIANCA

Memorie gesti eroici nati dal mare.

Minerva Editrice - Assisi 2005, pp. 172, € 12,00

Massimo Zubboli, scrittore, giornalista e poeta dedica questo libro alle navi ospedale,

spaziando trasversalmente su tutto quell'universo degli "uomini di mare" che in tempo di guerra e di pace hanno saputo trasmettere un forte messaggio etico e morale. Messaggio capace di illuminare il lettore in questi tempi, dove c'è sempre meno spazio per la riflessione e la condivisione di alti principi.

Partendo da queste "basiliche naviganti" così definite dall'autore in considerazione della loro gigantesca struttura, la prosa è completata da una poesia che porta il titolo del libro stesso. Pregevole lavoro storico letterario, il libro concentra inoltre l'essenza di queste bianche navi.

Lo scrittore che in gioventù è stato un brillante Ufficiale del Marina Mercantile, fa rivivere al lettore le emozioni suscitate dai racconti di un vecchio compagno di Quadrato, che narrava le sue esperienze d'imbarco sulla nave ospedale "Virgilio" durante la Seconda Guerra Mondiale.

Queste vicende sono rivissute e riportate con un totale coinvolgimento emozionale da parte del lettore il quale s'identifica così con quell'umanità racchiusa in quel piroscampo della "speranza" in mezzo al mare, dove la totalità del personale medico e paramedico quotidianamente fronteggiava lo sconforto ed il dolore espresso dai feriti trasportati, con dedizione, abnegazione e professionalità assoluti. Erano queste, delle vere e proprie "isole di pace" che fluttuavano su di un mare di guerra ed in burrasca, cercando di curare, confortare, evacuare e riportare in Patria i nostri militari, colpiti dall'orrore della guerra su tutti i fronti.

E per dare forza rievocativa, come in ogni suo libro, l'autore inserisce la toccante storia della M.O.V.M. Salvatore TODARO, immagine simbolo della totale dedizione al servizio e personaggio leggendario della nostra Marina Militare. Uomo e Comandante di altissimo valore, amato dai suoi uomini e rispettato dal nemico. Con questa rievocazione l'autore fa rivivere alcune tra le più belle ma anche le più cruenti pagine della storia della nostra Marina Militare

Una parte del libro è dedicata ad un tema delicato e complesso come quello della vita personale vissuta dall'Autore a bordo delle navi "Liberty", unità navali destinate nel dopoguerra alla lunga navigazione mercantile, nate nei cantieri americani della US Navy come agli navi da carico ma anche per il trasporto di materiali, uomini e mezzi destinati alla liberazione dell'Europa dall'occupazione nazista. Nel dopoguerra, cedute dagli alleati all'Italia ed altri paesi del Patto Atlantico, avrebbero costituito il primo passo verso la ricostruzione della flotta mercantile italiana, pesantemente danneggiata dagli eventi bellici.

Walter Burolo

